Le coppe del calcio

Un colpo di testa di Mauro entrato in rete non è stato convalidato dall'arbitro turco che in precedenza aveva concesso un dubbio rigore alla formazione rumena

Zoff, all'esordio internazionale, ha conosciuto la prima sconfitta dal suo arrivo fra i bianconeri Altobelli e Laudrup sottotono

Gol fantasma nella terra di Dracula

OTELUL GALATI 1

JUVENTUS 0

OTELUL: Calugaru 5,5; Borali 6 (72' Oprea n.g.), Anghelinei 6,5; G. Popescu 6, Stan 6, Agiu 6; Profir 7, Antohi 6,5, Ralea 6,5 (56' Dragoi 6), Burcea 5,5, Q. Popescu 6.

JUVENTUS: Tacconi 6,5; Napoli 5,5, De Agostini 6; Bruno 6, Brio 6, Cabrini; Mauro 6,5, Rui Barros 6,5, Altobelli 6, Marocchi 5,5, Laudrup 5.

ARBITRO: Namoglu (Turchia) 4.

RETI: 58' Profir (su rigore).

NOTE: Angoli 10-3 per l'Otelul. Ammoniti G. Popescu, Ralea Marocchi, Dragoi. In tribuna l'allenatore della Under 21 azzurra, Cesare Maldini. Spettatori 25.000.

Altobelli

GALATI. Zoff fa il suo esordio in campo europeo con una sconfitta. Da quando allena i bianconeri non era accaduto né nelle amichevoli né in Coppa Italia. Ma squadra e tecnico vanno in parte assolti: l'esimio arbitro turco Namoglu ha dapprima fischiato troppo *precipitosamente un* rigore a *favore dei romeni* dell'Otelul Galati, con Cabrini che aveva invece toccato la *palla, quindi ha annullato il* gol del pareggio di Mauro, un gol invece regolarissimo. Il cross era stato di Mauro per Altobelli che gli aveva restituito la palla e che l'ala aveva colpito di testa. La palla aveva picchiato a terra e si era impennata finendo in rete nella parte interna della traversa. Insomma, tra arbitro e guardalinee una terna male assortita. Oltre tutto gli juventini, anche se balbettanti quando si trattava di impostare il gioco, avevano meritato di pareggiare. Nella prima parte dell'incontro avevano avuto tre grosse occasioni per passare in van*taggio, malamente fallite da* Altobelli, Laudrup e Rui Barros. I primi due hanno calciato addosso al portiere, mentre *Barros ha spedito di poco alto* sulla traversa.

I romeni non sono parsi irresistibili, pur se hanno combattuto a viso aperto con la più blasonata avversaria. Indubbiamente sono stati favoriti da alcuni intoppi difensivi dei bianconeri, che hanno costretto Tacconi al salvataggio in corner su tiro di Profir (il *migliore dei suoi), mentre al*l'inizio era stato Brio a sostituirsi al portiere sventando in angolo. Tecnicamente non *eccelsi, fisicamente passabili,* ma grandi combattenti, il tecnico Dinu ha schierato i suoi a zona (4-3-3), mentre Zoff ha *risposto con una zona mista* (4-4-2), ma con Bruno appiccicato come un francobollo ad Antohi, un centrocampista con propensione a trasformarsi in attaccante e fonte del gioco romeno. A sostituirsi al compagno ci hanno però pensato Profir, scattante e veloce, e Popescu, un'ala sinistra che svaria spesso sulle fasce, creando non pochi fastidi. Cosicché a fare il «libero» Zoff ha spedito Brio che non se l'è cavata male. Buone le giocate *di Rui Barros (ha segnato un* gol annullato per fuorigioco), ma né Altobelli né Laudrup hanno saputo assecondarlo al *meglio.*

Da quanto visto non crediamo che ci saranno problemi nella partita di ritorno. Oltre tutto da tenere presente che Zoff era privo di Tricella, Favero e Galia mentre con il sovietico Zavarov la musica a centrocampo sarà sicuramente diversa. Il volenteroso Marocchi ha potuto fare ben poco. Il «ritorno» è stato fissato dall'Uefa per il 5 ottobre, ma è probabile che le squadre italiane (salvo l'Inter) lo posticipino al 12, in quanto hanno giocatori impegnati alle Olimpiadi. □ *F.R.*

Subito in svantaggio i blucerchiati erano riusciti con Carboni a riequilibrare il match, ma a 4 minuti dalla fine una distrazione...

La beffa del Nord per Vialli & soci

NORRKOEPING 2

SAMPDORIA 1

NORRKOEPING: Johansson 6,5; Vaattovara 6,5, Loen 6, Almgren 6, Kalen 6,5; Fredhem 6,5; Lind 6 (dal 90' Weindestolpe ng), Djordic 7, Andersson P. 7, Holter 6 (dal 59' Karlsson ng) Hellstroem 7.

SAMPDORIA: Pagliuca 6; Mannini ng (dal 12'Lanna 6), Carboni 6,5, Pari 6,5, Vierchowod 6, Pellegrini L. 6; Bonomi 6, Cerezo 6,5, Vialli 6, Mancini 6, Dossena 7.

ARBITRO: Gunn (Inghilterra) 6.

RETI: 9' Andersson, 50' Carboni, 86' Hellstroem.

NOTE: Angoli 5 a 3 per il Norrkoeping. Ammonito Carboni. Mannini ha riportato uno stiramento al legamento collaterale destro. Spettatori 15mila di cui 400 provenienti da Genova.

NORRKOEPING. Una sconfitta che sa di beffa per la Sampdoria nel primo turno di Coppa delle Coppe. Un pasticcio difensivo a quattro minuti dalla fine ha infatti privato i blucerchiati di un pareggio che sembrava ormai acquisito e che appariva meritato.

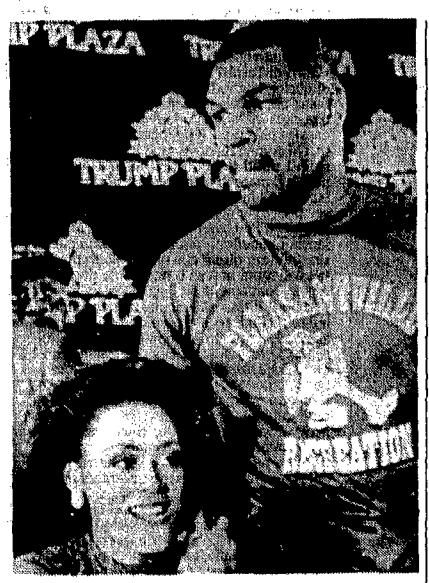
Alla vigilia Boskov aveva messo in evidenza i pericoli che la Sampdoria avrebbe corso contro questo Norkkoe*ping che fa della forza fisica e* del costante pressing le sue armi migliori. E aveva pienamente ragione. Forse i suoi giocatori hanno sottovalutato gli ammonimenti del tecnico, che comunque aveva detto che l'importante era segnare almeno una rete e che anche *una sconfitta per uno a due* avrebbe consentito ai blucerchiati di affrontare con buone probabilità il return-match in programma il 5 ottobre a Cremona. Bene, l'ipotesi meno ottimistica di Boskov si è avverata.

La Sampdoria ha giocato con ampia sufficienza in quasi tutti i suoi uomini, ma non è apparsa brillante come nei tornei precampionato e in Coppa Italia forse perché troppo sicura del fatto suo. Ha *lasciato che il Norkkoeping* la aggredisse in pressing anziché essere lei ad adottare questa tattica, tanto vero che, quando lo ha fatto, è meritatamente pervenuta al pareggio. Avrebbe però dovuto continuare così fino al termine e, invece, si è smarrita nei minuti *finali. Invano Cerezo e Dosse*na hanno cercato di costruire gioco a centrocampo ma Mancini e Vialli non sono apparsi all'altezza della situazione, forse un po' timorosi per la taglia atletica degli avversari. Mancava Victor, squalificato, a centrocampo e certo l'assenza dello spagnolo è stata importante.

Dopo 2 minuti la Samp va vicino al gol: c'è una punizione da oltre 25 metri per fallo su Cerezo, Dossena tocca a Carboni e la *bordata* di sinistro del terzino si stampa sulla traversa. Ma è il Norkkoeping, al suo primo tentativo a segnare. Azione insistita di Hellstroem sulla sinistra che vince due contrasti con Pellegrini e Mannini, arriva Andersson che di sinistro al volo *batte a rete con un diagonale* imparabile.

Vialli e Boskov, un amaro esordio in Europa

Prima dello scadere, occasioni fallite fa Mancini e Vialli, *oltre a due ottimi interventi* di Pagliuca su punizione di Djordic. Al 50' azione Bonomi-Mancini che allunga in area *verso sinistra. Vialli fa «velo»* per l'accorrente e smarcato Carboni che di sinistra pareggia. Sembra che la gara debba concludersi in parità ma al 41' arriva il pasticcio difensivo finale su una azione confusa del Norkkoeping che libera in area Hellstroem, in sospetto *fuorigioco, l'attaccante segna* facilmente. □ *U.S.*



Tyson con la moglie Robin Given

Oggi disperata prova per ottenere il minimo olimpico

Mei «giustiziato» da Panetta tenta l'ultima sfida al cronometro

Stefano Mei dopo aver fallito i cinquemila a Milano tenterà stamattina alle nove, a Palermo – Stadio delle Palme –, di conquistare il minimo olimpico. Lo aiuteranno i ragazzi che hanno aiutato, tre giorni fa, Salvatore Antibo a ottenere uno straordinario 13'16''1. Stefano è stato «giustiziato» da un fantastico Francesco Panetta che piuttosto che aiutare il «nemico» ha preferito affondarlo.

REMO MUSUMECI

MILANO. Finiti i cinquemila, nella dolce serata milanese, Francesco Panetta ha stretto la mano a Stefano Mei. Era solo *routine*. E infatti in quella stretta di mano non c'e*ra calore*, c'era solo l'obbligo di un rito antico che, comunque e in ogni caso, vuol salvare le apparenze. Panetta ha offerto poi ieri sera una nuova splendida prova di efficienza e dopo i 5mila di mercoledì ha vinto sulla pista dell'Arena milanese anche i 3mila siepi. *Il tempo, 1'51''90, non dice* niente, ma ieri sera contava vincere. L'indomita Marisa Masullo ha conquistato il *quindicesimo titolo della sua* lunga carriera correndo i 200 contro il vento in buon 23''70.

Sconfitto, anzi umiliato, Mei, proverà stamattina alle nove sulla pista dello «stadio delle Palme», a Palermo (si *possono ottenere limiti olim*pici fino alle 14 di oggi), dove lo aiuteranno i bravi ragazzi di quel grande allenatore che è Gaspare Polizzi, padre putativo di Salvatore Antibo, il piccolo guerriero siciliano. Se fallirà, e che fallisca è possibile, anzi probabile, perché in ef*fetti l'impresa è disperata*, resta la lieve possibilità che gli organizzatori accettino l'iscrizione, sui 10mila metri, di quattro azzurri: tre concorrenti ufficiali e una riserva. Il campione d'Europa merita aiuto, con la speranza che la lezione gli serva per il futuro.

Stefano Mei è un gradevolissimo ragazzo ma in questa ultima stagione ha avuto sfortuna. È bello, fragile, e delica*to. Gli piace girare in camicio*la anche nei rigidi climi del Nord. E subito si ammala. È stato tormentato da mille malanni e per ciò, oltre che per quel che rappresenta, merita rispetto (e aiuto).

Dice Stefano: «Rischio di passare per un cretino. Certo, ho commesso l'errore di non preoccuparmi del minimo. Ma il fatto è che mi avevano garantito l'iscrizione. – comunque – perché a Salvatore Antibo sembrava che interessassero solo i 10mila metri. *Ora Antibo ha ottenuto una* grande prestazione sui 5mila ed è giusto che ci provi. Niente da dire. Ma non mi sono comportato da stupido: ho solo commesso dei comprensibilissimi errori».

Stefano Mei nella tenera serata milanese è partito con al*legria, anche se aveva l'anima* chiusa nella morsa della disperazione. Sapeva di avere, dietro di sé, l'implacabile Francesco Panetta, più giustiziere che avversario. E infatti il campione del mondo delle siepi dopo tre chilometri e mezzo, quando la ruggine *aveva cominciato ad appassi*re la bella falcata del ragazzo ligure, ha tramortito la corsa *con uno scatto mortale.* Avete presente il cobra? Ecco, l'attacco di Francesco era simile al gesto fulmineo del cobra. Francesco aveva due possibilità: aiutare il «nemico» usando la generosità dei grandi personaggi, o «ucciderlo». Poteva girarsi e guardarlo negli occhi e fargli un gesto amichevole – «seguimi» e ti porterò al traguardo in meno di 13 minuti e 33 secondi – e poteva, senza nemmeno voltarsi, annegarlo nella disperazione. Ha scelto la soluzione numero due e, francamente, non c'è nulla da dire perché fa parte del gioco. Perché Francesco non ha fatto altro che il suo dovere di campione. Qui, conoscendo la rugginosa e aspngna rivalità che li divide, si è voluto ipotizzare quel che era possibile fare senza modificare di una virgola il senso tencico della gara che Francesco avrebbe comunque – e facilmente – vinto.

«Niet» sovietico per Belanov Sfumano i sogni dell'Atalanta

Dopo oltre un mese di tiramolla si è arrivati ad una conclusione, purtroppo negativa per i tifosi bergamaschi (oltre, naturalmente, per l'Atalanta stessa): Igor Belanov (nella foto), l'attaccante della Dinamo kiev, non si muoverà dall'Urss almeno per questa stagione. I dirigenti orobici avevano *tentato ieri un'ultima missione a Mosca per strappare* i servigi del «Pallone d'Oro»: ma – pare fra l'altro per la decisa opposizione di Valeri Lobanowski, che deve già privarsi di Zavarov – dalle autorità sovietiche hanno ricevuto un secco «niet».

Baseball, a Cuba l'oro dei Mondiali

La nazionale cubana di baseball ha battuto ieri, nella finalissima dei Mondiali, a Parma, gli Stati Uniti 4-3, conquistando così la medaglia d'oro. Cuba ha così ribadito la sua supremazia avendo già vinto il titolo nella passata edizione dei campionati del mondo. La medaglia di bronzo è stata invece vinta da Taipei che ha avuto ragione del Giappone con il punteggio di 4-2 nella partita giocata nel primo pomeriggio.

Sorteggiato secondo turno di Coppa Italia

Sono stati effettuati ieri a Milano, nella sede della Lega calcio, i sorteggi per la composizione dei gironi della seconda fase di Coppa Italia. Ecco i calendari. Girone 1: Milan, Sambenedettese, Torino, Verona. Girone 2: Napoli, Modena, Lecce, Cesena. Girone 3: Roma, Ancona, Pescara, Pisa. Girone 4: Sampdoria, Monza, Atalanta, Bari. Girone 5: Inter, Udinese, Fiorentina, Lazio. Girone 6: Juventus, Brescia, Ascoli, Como. Si è proceduto col sistema delle teste di serie e dell'equilibrio di forze fra gironi. Il derby Roma-Lazio non si sarebbe comunque svolto, anche in caso fosse stato sorteggiato, per l'inagibilità dell'Olimpico. Gli incontri verranno disputati, sempre di mercoledì, il 14, il 21 e il 28 settembre: i calendari verranno stilati domattina.

Presentato a Milano Livio Berruti l'anti-Nebiolo

Ieri pomeriggio in un teatro milanese è stato presentato il candidato alla presidenza Fidal, Livio Berruti. Oltre al famoso vincitore dei 100 metri delle Olimpiadi di Roma '60, sono intervenuti, *fra gli altri, i dirigenti mila*nesi Campi e Venini e il tecnico Zorn. La candidatura di Berruti è stata presentata con questo slogan: «Per un'atletica nuova negli uomini, nei metodi e nei programmi».

Record, a 11 anni attraversa a nuoto la Manica

Si chiama Thomas Gregory ed ora è il più giovane atleta *di sempre ad essere riuscito* nell'impresa di attraversare a nuoto la Manica. Il giorno dell'impresa Gregory aveva 11 anni e 333 giorni: fino all'altro giorno il record di gioventù era detenuto da Marcus Hooper che nel '79 aveva centrato l'impresa all'età di 12 anni e 53 giorni, Gregory è restato in acqua complessivamente 11 ore e 45 minuti. *Un'altra* impresa natatoria è stata compiuta da Daniel Menguy, un bretone di 44 anni che, munito di pinne, ha percorso a bracciate i 220 km che separano Genova da Saint Tropez. Ha impiegato 37 ore e 16 minuti, anche questo record mondiale.

Per Mennea a Seul oggi si decide

I dirigenti e i tecnici della Fidal decideranno oggi nomi e numero dei velocisti da mandare a Seul. L'idea sarebbe quella di portarne 7: i quattro titolari della 4x100 – e cioè Stefano Tilli, Pierfrancesco Pavoni, Enzo Madonia e Sandro Floris – più tre riserve da scegliere fra altri quattro nomi. In ballottaggio sono Lazazzera, Ullo, Simionato e Pietro Mennea. *Uno dei 4 sarà sacrificato e pare proprio che non si tratti di* Mennea. Intanto ieri la Fidal ha ufficializzato la presenza ai Giochi del martellista Serrani e della mezzofondista Munerotto.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 0,40 Caltanissetta: Ciclismo. Giro di Sicilia dilettanti.

Raidue. 17.45 Sportsera; 20.15 Lo sport; 23.20 Milano: Atletica leggera, campionati italiani.

Raitre. 15.05 Parma: Baseball. Campionato del mondo (finale); 15.35 Pescara: Calcio. Torneo giovanile «Angelo Vetta» (finale); 18.45 Derby.

Italia 1. 23.30 Tennis: U.S. Open Flushing Meadows.

Tmc. 13 Oggi News. Obiettivo Seul - Sport News Sportissimo; 20 Tmc - Obiettivo Seul; 22.50 Notte News - Tmc Sport.

Capodistria. 13.40 Tennis: Torneo Open Usa (differita) ; 17 Basket: Torneo Alpe Adria; 18.30 Juke box; 19 Tennis: Open Usa; 19.30 Sportime ; 20.30 Calcio: Coppa dei Campioni, Honved-Celtic (differita); 22.15 Tennis: Open Usa (differita).

Giornale Usa denuncia

Tyson voleva uccidersi Dietro l'incidente d'auto un tentativo di suicidio?

NEW YORK. L'incidente automobilistico capitato domenica scorsa al campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson – il campione fu ricoverato all'ospedale con trauma cranico –, sarebbe stato in realtà un *tentativo di suicidio*. Lo ha rivelato ieri il quotidiano di New York «Daily News». Tyson avrebbe tentato di uccidersi dopo un violento litigio telefonico con la moglie, la bellissima attrice Ro*bin Givens: prima di chiudere* la comunicazione il campione avrebbe anche detto alla consorte quali erano le sue intenzioni. All'origine dell'alterco l'atteggiamento della moglie che secondo Tyson «perderebbe tempo assieme ad amici sciccosi piuttosto di assistere ai suoi allenamenti». La burrascosa telefonata «King Kong l'avrebbe effettuata dall'abitazione di Camille Ewald, una donna di 83 anni che lui considera sua «madre adottiva». Il campione – scrive ancora il quotidiano newyorkese – soffrirebbe fin dall'infanzia di turbe nervose che lo spingono a incontenibili esplosioni di violenza. Proprio per questo Tyson si sottoporrebbe da anni a cure psichiatriche. Comunque sia, Mike Tyson ha vissuto un '88 molto movimentato. In maggio andò fuori strada a Manhattan con la sua Bentley, dopo l'ennesimo litigio con la moglie; il 23 agosto scorso riportò la frattura di una mano dopo una furente scazzottata col pugile Mitch Green. Intanto l'incontro Tyson-Bruno, previsto per l'inizio di ottobre a Wembley, è stato rinviato al 16 dicembre.

Doping. Oggi la Federazione italiana di ciclismo scende in campo Intanto lo staff azzurro si difende e parla di una oscura congiura

Hanno messo la droga nel caffè

Il presidente Omini oggi terrà una conferenza stampa «Una accusa che non mi convince...»

GINO SALA

MILANO. Una condanna che copre di vergogna il ciclismo azzurro. Tante feste, tanti discorsi, tanti petti in fuori all'Europa Hotel di Gand, tanti calici che brindavano ai successi riportati dai nostri atleti nei mondiali della pista. Adesso l'accusa di frode ci pone nell'elenco dei disonesti, di coloro che usano farmaci proibiti per racimolare medaglie.

Nella tarda mattina di oggi, Omini e il suo «staff» parleranno in una conferenza stampa che si terrà nei locali della Lega professionisti. Ieri il presidente ha lasciato capire come intende muoversi nel tentativo di un salvataggio che appare assai problematico, per non dire impossibile alla luce dei fatti. Confida Omini: «Ho chiesto il tracciato delle analisi, ho chiesto l'intervento dell'Uci per un caso che a mio parere comporta un errore di laboratorio oppure la malvagità di qualcuno. Ci sono cose che non quadrano. Per esempio c'è il contrasto di un Golinelli negativo nel controllo del keirin e positivo due giorni dopo nella velocità a causa di *un farmaco che serve al po*tenziamento della fascia muscolare se usato per cicli di un paio di settimane. Ingerire la sostanza una sola volta non dà alcun beneficio e per giunta procura i danni della positività. E l'allenatore Grifoni giudicato positivo quando termina in quarta posizione con Bielli e negativo a distanza di ventiquattr'ore quando conquista il bronzo con Brugna? Tra l'altro non vedo quale vantaggio potrebbero ricavare i conducenti delle motociclette dalla somministrazione del Nort-testosterone. Sono dei piloti e non dei pedalatori. Insomma, quante perplessità, quanti dubbi di fronte ad un comunicato che ci è pervenuto il 6 settembre mentre il belga Tourne che aveva gareggiato un giorno dopo Colamarti*no è stato raggiunto dal prov*edimento di squalifica il 28 agosto. Anche questo ritardo è da spiegare...».

Dunque, una storia che per certi versi non convince, che apre le porte ad una infinità di discussioni. Mario Valentini, responsabile tecnico nel settore del mezzofondo, tiene a precisare che i suoi ragazzi non hanno alcun bisogno degli anabolizzanti. «Lavoriamo d'agilità, ci prepariamo con metodi antichi, derivanti da una sana abitudine alla fatica. Più i corridori sono asciutti, sottili nel fisico e più rendono. Stesso discorso per gli allenatori». Nel campo della medicina c'è poi chi sostiene che più di una volta gli strumenti dei laboratori hanno segnalato la presenza del Nort-testosterone per uno sbaglio tecnico. *Già ai Mondiali '86 di Colora*do Springs, Omini trovò una soluzione di compromesso nel «giallo della pomata», compromesso che faceva decorrere il mese di squalifica alla fine del torneo iridato e che permetteva al quartetto della Cento chilometri di aggiudicarsi la medaglia d'argento. Ma nei vari ambienti si dice che gli italiani sono dei furbastri, e che stavolta dovranno pagare.

Golinelli sotto accusa

«Sono rovinato...» E l'atleta ricorda una misteriosa fiala

MILANO. Claudio Golinelli è in allenamento sulla pista di Avezzano. Raggiunto per telefono, il campione *mondiale del keirin* unisce alle parole il pianto. «Incredibile. Pulito in un controllo e colpevole nell'altro a distanza di tre giorni. Giuro che sono innocente. Sarei stato un pazzo se avessi ingerito la sostanza incriminata anche perché il Nort-testosterone è in netto contrasto con l'epatite virale, la malattia di cui ho sofferto. Mi hanno rovinato. Tanto tempo per costruire qualcosa e adesso due anni di *squalifica che significano la* fine della carriera. È come togliere il pane ad un uomo che ha bisogno di lavorare *per sé* e per la famiglia. Ci sono tante ombre, tante cose da chiarire e spero di essere riabilitato. Ho visto una fiala di quel farmaco, ma non l'ho mai usata e soltanto in seguito ho saputo che la somministrazione dovrebbe durare un mese per produrre un certo effetto, ho saputo anche che si tratta di un prodotto da prendere un giorno sì e un giorno no. Ma torno a giurare di essere a posto con la mia coscienza di atleta e di uomo, di non avere mai chiesto aiuti extra per il mio fisico...».

Vincenzo Colamartino, di ritorno dalla riunione di Zurigo, si è rifugiato a Padova in casa della fidanzata, ma non si è fatto trovare dai giornalisti e ha lasciato detto che parlerà nella conferenza stampa di oggi.